



TAGLI

Il Governo Berlusconi nella Finanziaria 2009 ha apportato tagli ingenti alle risorse destinate agli Italiani all'estero. → Continua a pagina 5

NOTIZIE BREVI

- Il MAE nel triennio 2008-2010 subirà un taglio di oltre 180 milioni di euro.
- **Recuperati al Senato 8 milioni di euro** / Roma 18. dicembre 2008: E' stato approvato in Senato un emendamento alla Finanziaria 2009, che reintegra di 8 milioni di euro le dotazioni delle politiche destinate ai connazionali all'estero. Di questi 6 milioni andranno all'Assistenza diretta ed i rimanenti 2 all'intervento scolastico-culturale.
- **Le elezioni dei Comites rinviate a dicembre del 2010!**
- **Notizie Intercomites:** Il venerdì 20 marzo 2009 ci saranno le elezioni del Comites di Saarbrücken. Si ricorda che il Comites di questa circoscrizione consolare era stato sospeso da tempo.

IN QUESTO NUMERO:

- ✂ LO TSUNAMI TREMONTI...
- ✂ PRIMA CONFERENZA DEI GIOVANI ITALIANI NEL MONDO
- ✂ DIRETTIVA CEE n. 486/77
- ✂ ATTIVITÀ COMITES 2008
- ✂ III. FORUM SULL'INTEGRAZIONE

...e tanto altro ancora!

L'Italia e i suoi italiani nel mondo

Sen. Claudio Micheloni

Il Senato, premesso che: oltre 4 milioni di cittadini italiani residenti all'estero, ai quali si sommano i milioni di cittadini di discendenza italiana, costituiscono un'altra Italia fuori d'Italia;

questi cittadini presenti in tutti i continenti sono i protagonisti della proiezione dell'Italia nel mondo, e contribuiscono alla diffusione della nostra lingua, della nostra cultura e dei nostri costumi, del *made in Italy* in tutti i suoi settori, con evidenti ripercussioni positive sull'immagine e sull'economia del nostro Paese;

negli ultimi anni stiamo assistendo ad una nuova emigrazione: giovani studenti, ricercatori, professionisti ed imprenditori, che hanno interesse ad un rapporto circolare con il Paese di origine. Si tratta di cittadini caratterizzati da un alto tasso di mobilità, che contempla anche l'ipotesi di un rientro in Italia per mettere a frutto esperienze e conoscenze maturate all'estero;

i nostri cittadini migranti, i tanti "italo-qualcosa", in un mondo sempre più interconnesso, rappresentano una preziosa risorsa multiculturale, per il nostro Paese, un valore aggiunto che sarebbe grave non utilizzare nella ricerca di risposte ai grandi interrogativi economici, culturali e sociali del mondo globalizzato;

considerato che: come evidenziato dal recente incontro "*Européens en Mouvement*", promosso dalla Presidenza Francese dell'Unione europea lo scorso 30 settembre 2008 a Parigi, con la partecipazione di rappresentanti dei cittadini europei residenti fuori dai territori dei propri stati di appartenenza, è riscontrabile in Europa e nel mondo un aumento dell'attenzione degli stati nazionali verso i propri cittadini all'estero, i cosiddetti *expatriés*, e verso la risorsa che essi rappresentano per i rispettivi Paesi di appartenenza: per un rilancio dell'integrazione europea e per la promozione degli interscambi economici e sociali, con ripercussioni positive anche per le economie dei singoli stati nazionali; nonostante la necessaria e doverosa solidarietà nei confronti di

nostri cittadini - prevalentemente pensionati nei paesi dell'America Latina - che si trovano in situazioni di disagio, in questo scenario le tematiche riguardanti i cittadini migranti non si lasciano più identificare con le rivendicazioni classiche dei cittadini emigranti in termini di richiesta di assistenza al proprio Paese. La questione degli *expatriés*, specialmente nel comune contesto europeo, impone oggi un dibattito moderno, capace di affrontare temi quali l'eliminazione degli ostacoli alla mobilità, il mutuo riconoscimento dei titoli di studio e professionali, il *brain gain* (contrapposto al *brain drain*, ovvero quello che noi chiamiamo la fuga dei cervelli) quale circolo virtuoso innescato dalla mobilità di studenti, ricercatori e professionisti, l'armonizzazione del diritto civile e, inoltre, l'eliminazione di pregiudizi reciproci, nonché la diffusione dei valori del dialogo, del rispetto e della tolleranza tra i popoli. È questo a cui guardano i cittadini migranti specialmente sul continente europeo, quali veri precursori dello spirito e della cittadinanza europea;

la dichiarazione "*Pour une Politique européenne des Européens établis hors de leur pays d'origine*", adottata dai partecipanti al citato incontro di Parigi, riconosce che "*gli europei residenti fuori dai propri paesi d'origine contribuiscono a migliorare gli scambi economici, sociali, culturali nonché la reciproca conoscenza in Europa e nel resto del mondo*" e propone la redazione di una Carta Bianca per una politica europea per gli *expatriés*, affinché "*il Consiglio Europeo e la Commissione Europea includano*", nel corso delle elezioni europee del giugno 2009, nei loro programmi gli "*obiettivi per il 2009-2014 per una politica europea per i cittadini europei residenti fuori dal proprio paese d'origine*", stanziando, contestualmente, le risorse finanziarie per l'attuazione di questa politica comunitaria;



parallelamente all'iniziativa europea, anche i singoli stati nazionali stanno procedendo verso un maggiore coinvolgimento politico e istituzionale dei propri cittadini all'estero. In questo quadro l'esperienza italiana del voto all'estero, e degli organi di rappresentanza Comites e CGIE, non solo non rappresenta un'anomalia in Europa - come a volte si vuole rappresentare all'opinione pubblica italiana - ma costituisce, al contrario, un esempio al quale si guarda con interesse e attenzione;

considerato che: l'Italia, che ha una delle storie migratorie più importanti al mondo, non può permettersi di sottovalutare questa risorsa. Vi sono numerosi cittadini italiani che occupano, nelle società in cui risiedono, importanti posizioni dirigenziali nelle istituzioni politiche così come nel tessuto imprenditoriale ed industriale. I numerosissimi imprenditori italiani o di origine italiana all'estero contribuiscono, tramite l'attività delle loro aziende, alla diffusione della nostra cultura, dei nostri costumi e di conseguenza dei nostri prodotti, e producono in questo modo anche un indotto per l'economia del nostro paese;

è evidente che il lavoro degli imprenditori, molti dei quali risiedono stabilmente con la famiglia nei Paesi dove hanno intrapreso la propria attività imprenditoriale, sarà più proficuo quanto più potranno incontrare e fare affidamento su una "sottostruttura" di servizi ed assistenza italiana. L'accoglienza e la recettività delle rispettive società di residenza verso i prodotti nonché le attività imprenditoriali italiane non potrà che migliorare in conseguenza ad una efficace, moderna e coordinata attività di promozione dell'Italia *tout court*;

valorizzare queste persone significa anche e soprattutto mantenere un collegamento con la fitta rete di rapporti che esse intrattengono. Investire negli italiani nel mondo significa, in quest'ottica, dare al Paese gli strumenti per essere presente in tutte le parti del mondo in modo capillare e diffuso. La recisione di questi legami vedrebbe come unico perdente l'Italia stessa;

mentre in passato il lavoro dei nostri cittadini all'estero, attraverso le rimesse, copriva quote importanti delle entrate nella bilancia dei pagamenti (tra il 5% e il 6% per tutti gli anni '50 e oltre il 7% nel periodo 1958-1967) oggi questa funzione la stanno assumendo le somme che le casse pensionistiche pubbliche estere versano annualmente a nostri connazionali in pensione rientrati in Italia. A titolo esemplificativo, si ricorda che la sola Cassa di compensazione svizzera AVS - AI ha versato nel 2006 a pensionati italiani residenti in Italia, ex immigrati in Svizzera, 1.033.000.000 €, a cui si aggiungono i versamenti delle Casse Pensioni aziendali (il cosiddetto secondo pilastro) stimati a 621.180.012 €, per un totale - dalla sola Svizzera! - di 1.654.180.012 €. I versamenti che provengono da altri stati esteri (tra cui: Germania 901 milioni, Regno Unito 287 milioni, Francia 229 milioni, Belgio 183 milioni) fanno lievitare questa cifra ad oltre 3,3 miliardi di euro, che, con i versamenti di derivazione privatistica, secondo stime realistiche ammontano ad un totale di 5 miliardi di euro. Si tratta di importi maturati all'estero da lavoratori italiani, che ormai vengono spesi ed investiti anno dopo anno in Italia;

considerato inoltre, in via comparativa, che: l'Italia non è il solo paese a prevedere il diritto di voto per i cittadini all'estero. Il Portogallo, ad esempio, conosce già un sistema di rappresentanza parlamentare simile a quello italiano: 2 delle 25 circoscrizioni elettorali sono riservate alla rappresentanza parlamentare dei portoghesi all'estero, una ai residenti in Europa ed una per i territori extra europei. All'interno del Parlamento monocamerale le due circoscrizioni permettono l'elezione di 4 deputati su un totale di 230;

in Spagna i cittadini all'estero trovano un primo livello di rappresentanza nel *Consejo General de*

la Ciudadanía Española en el Exterior, ma il partito del primo ministro spagnolo ha già annunciato la propria intenzione di costituire, sul modello di quella italiana, circoscrizioni estere in cui i cittadini residenti possano inviare nelle Cortes spagnole propri deputati in rappresentanza dei cittadini migranti;

la Francia, con circa 2 milioni di espatriati dispone già oggi di un sistema di rappresentanza indiretta dei francesi all'estero. L'articolo 24 della Costituzione francese del 1958 assegna questo compito al Senato. I Senatori che rappresentano i francesi all'estero vengono eletti dai membri dell'AFE - l'Assemblea dei Francesi all'estero - i cui componenti vengono a loro volta eletti direttamente dai cittadini all'estero. Questa forma di rappresentanza indiretta è stata rafforzata attraverso la riforma costituzionale approvata nel mese di luglio dell'anno in corso, la quale ha riformato l'articolo 24 della Costituzione francese prevedendo che *"i Francesi stabiliti fuori della Francia sono rappresentati all'Assemblea Nazionale e al Senato"*. Di conseguenza, alle prossime elezioni francesi, i cittadini francesi all'estero voteranno dei propri rappresentanti direttamente all'interno dell'Assemblea Nazionale;

per la promozione della propria immagine e presenza nel mondo, sia attraverso un contatto proficuo con le proprie comunità all'estero sia attraverso gli altri strumenti a questo fine tradizionalmente destinati, un serio confronto tra quanto viene investito dall'Italia e dagli altri Paesi europei appare improponibile;

la Francia, per sostenere la propria presenza nel mondo, ha previsto per il 2008 una spesa complessiva (indennità e spese di funzionamento) di 6.7 milioni di € per l'AFE (corrispettivo francese del CGIE), di 16,7 milioni di euro a titolo di assistenza ai francesi all'estero in condizioni di disagio e di 2.800.000 € per la cassa dei francesi all'estero, che assicura assistenza sanitaria e di sicurezza. L'Italia invece ha previsto, per il CGIE ed i Comites, un investimento pari a 5.3 milioni di € nel 2008 e 4.2 milioni di € nel 2009. Per l'assistenza il nostro Paese investe 30.8 milioni di € nel 2007 e soltanto 11.7 milioni di € nel 2009;

lo Stato tedesco per il sistema radiotelevisivo all'estero, nel 2006, ha stanziato 273 milioni €. Come riportato nella nuova *Deutsche-Welle-Gesetz* (legge sulla tv internazionale tedesca) del 2005, *"i programmi della Deutsche Welle hanno il compito di diffondere l'immagine della Germania quale nazione culturale europea nonché stato di diritto democratico e libero. (...). Con ciò, la Deutsche Welle promuove in particolare la conoscenza della lingua tedesca."* La televisione internazionale tedesca non si rivolge esclusivamente ai cittadini tedeschi all'estero, bensì ad un'utenza mondiale, al fine di sensibilizzare le classi dirigenti di domani per la cultura e le posizioni politiche della Germania. Coerentemente con questa missione il Governo tedesco attualmente in carica ha invertito la tendenza di riduzione dei fondi delle precedenti legislature, aumentando con del 2007);

le Finanziarie del 2006 e del 2007 le risorse a favore del sistema radiotelevisivo internazionale. La nostra Rai International, per il perseguimento degli stessi fini, può invece contare su di un contributo da parte del Governo di appena 30 milioni di € (dato del 2007);

un ruolo importante nella diffusione della lingua e la promozione della collaborazione artistica e culturale viene svolto dagli Istituti di Cultura. La diffusione della propria lingua e cultura nel mondo è determinante nella promozione del sistema-Paese, in quanto apre la strada all'economia e ai valori civili di un Paese. Significative, in questo senso, le indicazioni che emergono dalla sovrapposizione di studi quale "Italiano 2000" (che analizza la presenza della lingua italiana nel mondo) e le relazioni dell'ICE Italia Multinazionale, in quanto evidenziano una manifesto rapporto virtuoso di reciproco condizionamento. Dov'è presente la lingua, è presente l'economia del Paese, e viceversa; l'Italia, che, secondo dati UNESCO, detiene circa il 45% del patrimonio culturale mondiale e che può contare su migliaia di propri cittadini che operano nel settore artistico e culturale nel mondo, dovrebbe fare di questo fattore un tassello fondamentale della promozione della propria immagine (e quindi del sistema-Paese).

➔ *Continua a pagina 4*

Anche qui, purtroppo, il confronto con quanto viene fatto da altri paesi paragonabili al nostro non fa emergere un giudizio soddisfacente. La Francia, per la diffusione della lingua e cultura francesi, prevede un sistema di borse di studio dotato di 46.490.000 € (dato del 2007) nonché l'attività di un'agenzia istituita ad hoc, l'AEFE (*agence pour l'enseignement français a l'étranger*), il cui budget (borse di studio comprese) ammonta per il 2007 a 325.5 milioni €. La Spagna, sempre nello stesso anno, ha messo a disposizione dei propri *Istitutes Cervantes* la cifra di 80.4 milioni € e la Germania per la rete dei *Goethe Institute* addirittura 174 milioni di €. L'Italia, nello stesso anno, ha destinato a favore della promozione della propria lingua e cultura attraverso i nostri Istituti di Cultura soltanto 17.6 milioni di €, mentre per gli interventi diretti a sostegno della lingua italiana nel mondo sono stati previsti 34.5 milioni di € nel 2008 e 14.5 milioni di € nel 2009. Uno iato, questo, che ben difficilmente può essere colmato con la proverbiale arte dell'arrangiarsi alla quale il nostro Paese fin troppo spesso è costretto a ricorrere;

tutto ciò premesso e considerato

la domanda che quindi si pone, e alla quale la presente mozione risponde positivamente, è se il nostro Paese debba valorizzare i propri cittadini nel mondo oppure se, invece, debba rinunciarvi;

il disegno di legge finanziaria per il 2009, attualmente in discussione, decurta di oltre 40 milioni di euro i fondi già insufficienti stanziati nella Finanziaria della legislatura precedente: 11.777.047 € per l'assistenza (capitoli 3105 e 3106) significa abbandonare al loro destino nostri cittadini che si trovano in stato di difficoltà in paesi colpiti da gravi crisi economiche e sociali (in particolare dell'America Latina); 14.500.000 € per contributi a enti e associazioni per le attività educative, scolastiche e culturali (capitolo 3153) vanificano di fatto l'esperienza dei corsi di lingua e cultura italiana; 2.710.042 € per i Comites e 1.550.000 € per il CGIE (capitoli 3103, 3106 e 3131) significa annullare la rappresentanza e la partecipazione democratica degli italiani nel mondo alla vita politica e sociale italiana;

con questi investimenti lo Stato italiano taglia i ponti con la propria comunità all'estero e con l'intensa e fitta rete di rapporti che questi hanno costruito, in netta controtendenza con quanto invece fanno gli altri paesi europei i quali, come esposto, vanno verso una sempre maggiore internazionalizzazione dei propri interventi anche utilizzando la risorsa rappresentata dagli *expatriés*;

un adeguato livello di investimenti serve a poco o nulla se gli strumenti e le istituzioni a cui esso è indirizzato non funzionano e non stanno al passo con i tempi. Regole ed istituzioni che sono state definite in passato, quando parlare di italiani nel mondo significava parlare principalmente di emigrati bisognosi di assistenza, devono oggi essere ripensate. È quindi necessario riformare l'insegnamento della lingua e cultura italiana nel mondo (legge n. 153 del 1971), gli organismi di rappresentanza Comites e CGIE nonché coordinare le attività dei vari soggetti (Camere di commercio, Regioni ed altri enti statali e non) che si occupano della promozione economica ed industriale del nostro Sistema Paese. Non può essere escluso da tale discorso il Ministero degli Affari Esteri, la cui missione va rivista. Un Ministero al passo con i tempi deve saper rispondere alle esigenze di un Paese, l'Italia, che fa parte delle nazioni maggiormente industrializzate al mondo. Esso necessità, quindi, di una rete diplomatica forte, dotata di personale competente e motivato, in modo da assicurare una presenza efficace ed incisiva dell'Italia in tutti quei Paesi dove una politica estera saggia e lungimirante lo ritiene utile ed opportuno. Al contempo esso deve essere un partner serio ed affidabile della nostra comunità nel mondo. È quindi necessario definire nuovi modelli di ufficio, attraverso un maggiore e più efficace coinvolgimento delle risorse umane in loco nonché attraverso la promozione di proficue sinergie con le istituzioni dei vari paesi di residenza dei nostri connazionali, come, per esempio, la stipula di accordi bilaterali per l'istituzione di comuni uffici di stato civile per il disbrigo delle pratiche più ricorrenti;

nel processo d'integrazione europea, l'Italia deve farsi promotrice di nuove figure operative che

corrispondano meglio alle mutate esigenze dei tanti cittadini europei in movimento. Per sentirsi realmente europei, i cittadini, di origine italiana, tedesca, francese, spagnola o altro, devono poter esercitare i propri diritti in modo pieno, indipendentemente dal paese in cui risiedono. Gli spostamenti degli *expatriés*, siano essi studenti, ricercatori, lavoratori o pensionati che decidono di trasferirsi in un paese diverso da quello in cui hanno vissuto e lavorato, non devono produrre delle fratture bensì devono essere legati da un filo di continuità;

pertanto, impegna il Governo

ad adottare con la massima sollecitudine i provvedimenti legislativi e/o amministrativi idonei a garantire - per gli anni 2008-2011 - i seguenti finanziamenti integrativi: per i Comites (capitolo 3103) 534.953 €; per i Contributi riunioni annuali Comitati presidenti Comites (capitolo 3106) 56.000 €; per l'Assistenza indiretta (capitolo 3105) 1.274.000 €; per l'Assistenza diretta (capitolo 3121) 17.722.953 €; per i Contributi ad enti, associazioni e comitati per l'assistenza educativa, scolastica, culturale, ricreativa e sportiva (capitolo 3153) 19.500.000 €; per le Spese per attività culturali, educative, ricreative, informative, studi indagini e convegni (capitolo 3122) 2.254.000 €; a titolo di Contributo spese funzionamento CGIE (capitolo 3131) 464.182 €; per un importo complessivo di 41.806.088 milioni € per anno, al fine di avviare, nel periodo succitato, la realizzazione delle riforme istituzionali, amministrative e di gestione finanziaria necessarie per il sostegno e la promozione del nostro Paese nel mondo secondo le indicazioni delineate sommariamente dalla presente mozione;

ad adottare tali provvedimenti entro la data simbolica dell'8 dicembre 2008, giorno in cui avrà luogo la prima conferenza mondiale dei giovani italiani nel mondo, quale segnale concreto di attenzione e disponibilità del Paese verso le nuove generazioni di italiani residenti all'estero. (Micheloni) Inform



LO TSUNAMI TREMONTI SI ABBATTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO

A cura di Tommaso Conte



Cari Connazionali, il governo Berlusconi, con l'approvazione della finanziaria del 2009, ha inviato anzitempo i regali della Befana per i nostri figli, per gli anziani bisognosi e per noi tutti.

Nel 2008, il governo Prodi, aveva approvate e previste spese per interventi, sui vari Capitoli di bilancio che riguardano la Direzione Generale degli Italiani all'Estero, per complessivi 78.139.177,00 Euro.

Questa somma è stata ridotta, durante l'anno, dal governo Berlusconi a 60.646.995,17 Euro, tagliando quindi già 17 milioni e mezzo di Euro. Ma per l'anno 2009, la disponibilità su questi stessi capitoli di bilancio si riduce in modo drastico, prevedendo complessivamente 31.533.089,00 Euro.

Ci troviamo in presenza di un taglio di bilancio di 46.606.088,00 Euro, il **59,64%**!

Immaginiamo per un attimo, che i soldi che entrano nelle nostre famiglie, si riducano a partire dal prossimo gennaio del 60%, non sarei molto lontano dalla realtà seffermassi che ci ribelleremmo con tutte le nostre forze.

Cercherò sui quattro "Capitoli", che ritengo più importanti degli altri di fare maggiore chiarezza.

La Legge di Bilancio del 2008, approvata dal governo Prodi, aveva stanziato per l'intervento scolastico-culturale sul Capitolo di bilancio "3153", per tutto il mondo, 34 milioni di Euro, che sono stati ridotti nell'arco di quest'anno, dall'attuale governo, a 27.104.894,26 Euro.

Sono stati tagliati, nell'anno in corso ben 7.021.697,74 Euro.

Ma la cosa grave è che per il 2009 sono disponibili solamente 14.500.000,00 Euro, con una differenza con la Legge di Bilancio del 2008 di meno **57,35%**!

In Germania quest'anno sono arrivati da Roma, su questo Capitolo 5.405.000

Euro, che sono all'incirca il 20% della somma complessiva distribuita in tutto il mondo; ecco perché saremo i più danneggiati dai tagli; anche mantenendo le percentuali di quest'anno, in Germania arriveranno forse 3 milioni di Euro.

Il risultato sarà una "ristrutturazione" dei Corsi di Lingua e Cultura", nei Länder dove lo Stato italiano li organizza direttamente, con la conseguenza che tantissimi bambini non avranno più la possibilità di seguire questi corsi.

Mentre per i "Corsi di sostegno", credo che saranno quasi tutti aboliti, esclusi quelli effettuati negli asili e nelle prime due classi elementari.

Il Capitolo "3121" dell'Assistenza diretta, cioè i finanziamenti agli uffici LAS, che con il governo Prodi prevedeva 28.500.000 Euro, è stato ridotto quest'anno a 21.569.585,09, mentre per il 2009 prevede 10.777.047,00 con un taglio del **62,19%**.

Se consideriamo che 8 di questi circa 11 milioni sono già stati impegnati, si passa da 28 milioni e mezzo a poco più di 2 milioni e mezzo.

Il Capitolo "3105" dell'Assistenza indiretta, che finanzia i Comitati di Assistenza, con il Governo Prodi prevedeva 2.274.000,00 Euro, ridotti dal governo Berlusconi quest'anno a 1.895.638,68, e per il 2009 ridotti ad 1.000.000,00 con un taglio del **56,02%**. Infine il Capitolo "3122", per le spese di attività culturali, educative, informative etc.etc., con il governo Prodi prevedeva 3.250.000,00 Euro, ridotti dal governo Berlusconi a 3.088.047,21 per quest'anno, mentre per il 2009 viene ridotto a 996.000,00 Euro con un taglio del **69,35%**.

I tagli che riguardano la Direzione Generale delle Culturali sono all'incirca nelle stesse percentuali se non maggiori. Ma i regali non si esauriscono al 2009. Come tanti di Voi sanno, il governo Berlusconi ha approvato in un CdM in

pochi minuti, e di questo si è vantato, una finanziaria che si spalma su tre anni: il 2009, il 2010 ed il 2011.

Orbene i "tagli" previsti ed approvati in quel famoso Consiglio dei Ministri, per gli italiani all'estero nel 2010 sono molto maggiori di quelli del 2009; mentre per il 2011 sono triplicati.

Rimanendo così le cose, credo di non essere troppo lontano dalla realtà prevedendo che a giugno-luglio 2009 dovranno essere richiamati gli Insegnanti di ruolo; mentre gli impiegati dei consolati che rientreranno in Italia non potranno essere sostituiti, i tagli sono così ingenti che per rispettarli il Ministero degli Esteri dovrà tagliare posti di lavoro.

In Germania ci sarà una "ristrutturazione consolare" con conseguente chiusura di consolati o trasformazioni da consolati ad agenzie consolari.

Questo è lo scenario del domani, per oggi abbiamo altri disagi e discriminazioni che ci hanno già colpito, e cioè:

- l'esclusione di tutti i cittadini italiani iscritti all'AIRE, che posseggono un'abitazione in Italia, dai benefici dell'esenzione dell'ICI sulla prima casa;
- l'aggiunta del nuovo requisito di dieci anni di residenza in Italia, per poter usufruire del diritto all'assegno sociale, per coloro che hanno superato i 65 anni di età. Ciò significa escludere tutti gli anziani, che decidano di rientrare in Italia e che si dovessero trovare in uno stato di indigenza.

So di non averVi dato belle notizie, ma questo è lo scenario dei prossimi tre anni, sarebbe opportuno nei momenti elettorali, che ci ricordassimo di chi con i fatti si è dimostrato vicino agli Italiani all'estero e chi invece ha fatto e fa solo propaganda.

Auguro a Voi tutti un sereno Natale ed un 2009 pieno di successi.

P.S. Recuperati al Senato 8 milioni di euro / Roma 18. dicembre 2008: E' stato approvato in Senato un emendamento alla Finanziaria 2009, che reintegra di 8 milioni di euro le dotazioni delle politiche destinate ai connazionali all'estero.

Di questi 6 milioni andranno all'Assistenza diretta ed i rimanenti 2 all'intervento scolastico-culturale.

“La prima Conferenza dei giovani italiani nel mondo”

Svolta nella politica per gli italiani all'estero o solo un buco nell'acqua?

Arianna Daniela Costa

Dal 10 al 12 Dicembre si è tenuta a Roma, presso la sede della FAO, la prima conferenza mondiale dei giovani italiani e di origine italiana residenti all'estero. La conferenza è stata preceduta dalle riunioni continentali tenutesi nella capitale dall'8 al 9 Dicembre. Da tutto il mondo sono arrivati 414 giovani delegati, ai quali si sono sommati 200 giovani provenienti dall'Italia. La comunità tedesca, in quanto la più numerosa al mondo in termini relativi, è stata quella più rappresentata, con ben 59 giovani italiani (57 provenienti dalla Germania e 2 dall'Austria).



Tutti sono arrivati con una forte dose di ottimismo e con buoni propositi, volenterosi di fare un buon lavoro per tutti i cinque giorni e desiderosi di cambiamenti. Purtroppo l'ottimismo è stato smentito subito, già lunedì, durante le conferenze continentali. Ognuno è stato partecipe, con opinioni, proposte e ponendo soprattutto una serie di domande, quest'ultime rimaste senza risposta, vista l'assenza delle autorità governative. Solo durante gli ultimi tre giorni la conferenza è stata presieduta dal senatore Alfredo Mantica, sottosegretario al ministero degli affari esteri.

I lavori dei cinque gruppi tematici (identità italiana e multiculturalismo, lingua e cultura, informazione e comunicazione, mondo del lavoro e lavoro nel mondo, rappresentanza e partecipazione) si sono svolti il 9 dicembre, presso la sede della FAO. Ogni gruppo tematico è stato presieduto da un coordinatore, il quale aveva il compito di seguire i lavori, di dare suggerimenti e di favorire lo scambio di opinioni tra i delegati. Purtroppo non in tutti i gruppi tematici ciò è avvenuto. In alcuni casi i delegati hanno assistito a delle vere e proprie lezioni universitarie,

senz'altro interessanti, ma che hanno tolto ai giovani molto tempo prezioso, che invece sarebbe potuto servire per discussioni sulle problematiche incontrate nel paese d'accoglienza, per scambiarsi opinioni e racconti di vita, per confrontarsi e per avanzare varie proposte.

Mercoledì 10 Dicembre alla Camera dei Deputati è stata ufficialmente inaugurata la conferenza. Un tributo particolare è stato riservato all'ex ministro per gli italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, presente in aula, colui che volle fortemente il cambiamento degli articoli 52-53 della Costituzione italiana, introducendo il diritto per gli italiani all'estero di eleggere al governo 18 loro rappresentanti. Si è proseguito con i saluti e gli interventi delle maggiori cariche dello Stato: il ministro degli esteri, Franco Frattini, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ed il presidente del Senato, Renato Schifani. Belle parole (ma si trasformeranno in fatti?), tanti applausi (alcuni anche non meritati!) e soprattutto poco, troppo poco tempo dedicato ai giovani (40 minuti per tutti gli interventi e per i giovani nessuna possibilità di parola!).

Al termine dei saluti istituzionali i membri della CGIE hanno manifestato pacificamente davanti a Montecitorio contro i tagli del governo. Oltre ai consiglieri del CGIE, c'era anche un nutrito gruppo di giovani consapevoli che questa manovra finanziaria prevede il 60% dei contributi in meno per gli italiani all'estero. I tre settori più colpiti sono la cultura, l'assistenza e la rappresentanza. La critica si estende e riguarda l'atteggiamento complessivo assunto da questo governo dal momento del suo insediamento, visto che ha avviato fin da subito una forma di discriminazione nei confronti degli italiani all'estero (basti pensare all'ICI!). Al pomeriggio i lavori sono continuati con il benvenuto del sindaco di Roma, Gianni Alemanno. Nel suo intervento il primo cittadino della capitale ha ricordato che “questi giovani sono esempi eccellenti di come l'identità italiana si confronta, convive e si evolve al contatto con le culture locali dei Paesi in cui siamo cresciuti”. Seguono i saluti del presidente del consiglio, il quale ha mandato una lettera, avendo altri importanti impegni purtroppo improrogabili (la presentazione del nuovo libro di Bruno Vespa! Altra mancanza di rispetto nei confronti dei

giovani, poiché un libro è stato considerato più importante delle richieste e delle proposte di 414 giovani italiani). Si passa alle relazioni dei 15 giovani delegati delle diverse aree geografiche, che illustrano la condizione nel paese di accoglienza ed avanzano le loro proposte.



Per la Germania interviene Claudio Provenzano, che affronta le tematiche più scottanti riguardanti la lingua e la cultura ed avanza proposte accolte da tutta l'assemblea con applausi ed ovazioni.

I giovani hanno reagito subito con un documento approvato come ordine del giorno e presentato e diffuso a fine giornata agli organi di informazione. (<http://www.libero-news.it/articles/view/424860#>)

Ai delegati non è stato riservato nessun merito, l'importanza delle loro opinioni è stata ritenuta nulla: ma si crede davvero che discutere di lingua e cultura, di identità e patria, di multiculturalismo ed integrazione sia inutile? Che i giovani italiani non interessano o interessano poco all'Italia è cosa nota, ma insultarli in questo modo, infamando il loro lavoro, nascondere l'evento

sugli altri giornali nazionali o dedicargli meno di un minuto al tg1 della sera. Nella giornata inaugurale a PORTAA PORTA erano presenti non i giovani, ma i partecipanti all'isola dei famosi. Anche nei giorni successivi l'evento non ha avuto nessuna risonanza. Questo è vergognoso! Gli unici a trasmettere sono stati i programmi di Rai International. Peccato che in Italia non vengano così seguiti. Ancora una volta i giovani italiani all'estero rimangono nell'ombra!

I lavori si sono conclusi venerdì 12 con la lettura dei documenti finali, in anticipo rispetto al programma a causa delle paurose condizioni meteo e della terribile piena del Tevere, che hanno portato all'evacuazione dell'intero edificio della FAO.

Quello che rimane è il dubbio se tutti noi ragazzi siamo riusciti a far sentire la nostra voce o se è stato tutto solo un buco nell'acqua. La conferenza per noi giovani non rappresenta un punto d'arrivo, ma un punto di partenza. Abbiamo capito come stanno le cose, abbiamo capito che il governo italiano, quello della nostra patria, ci sta abbandonando, si sta dimenticando di noi con la sua indifferenza e con una manovra finanziaria discriminatoria. Allora dobbiamo unirci più di prima e lottare per quello che ci spetta di diritto in quanto cittadini italiani. Dobbiamo difendere il diritto di imparare la lingua e la cultura italiana, perché questo è un dovere morale dello stato italiano, dobbiamo preservare il diritto di

mantenere i legami con la nostra patria, dobbiamo lottare contro la chiusura delle istituzioni che ci rappresentano all'estero e soprattutto dobbiamo protestare contro i tagli del 60% previsti dall'attuale governo.



Arianna Daniela Costa ha partecipato al convegno in qualità di delegata della Germania



La mattina di giorno 11 il clima della conferenza si fa teso, c'è una questione che suscita le ire della maggioranza dei delegati: una testata nazionale, *Libero*, ha presentato sulla prima pagina l'articolo "Importiamo Papponi" attaccando la conferenza, sollevando dubbi sull'utilità dell'evento le cui discussioni ruoterebbero attorno al "nulla e al sesso degli angeli". I delegati sono stati definiti dei "ragazzotti" arrivati a Roma per fare una gita, sperperando il denaro pubblico italiano.

Impressum

**Sede d. Redazione/
Redaktionsanschrift:**

Comites informa
Seilerstr. 13 - 30171- Hannover
Tel. 0511-329296
Fax: 0511-328591
informa@comites-hannover.de

Editore/Herausgeber:

Com.It.Es. Hannover
V.i.S.d.P.: Dott. Giuseppe Scigliano

Redazione/Redaktion:

Dott. Giuseppe Scigliano,
Dott.ssa Assunta Verrone,
Avv. Elena Sanfilippo,
Lucia Bucchieri,
Claudio Provenzano,
Dr. Gigliola Biasi Richter,
Dott.ssa Daniela Dandrea

Collaboratori di questo numero:

Dott. Tommaso Conte
Cav. Stefano Lobello
Santo Vitellaro
Dott.ssa Mariella Costa
Dott.ssa Jasmin Spinelli
Arianna Daniela Costa
Luigi Gallinaro

Grafik & Layout:

Claudio Provenzano

Ad Hannover un Convegno per i genitori italiani della Bassa Sassonia

Un confronto per sviluppare attività utili al miglioramento del risultato scolastico dei bambini italiani nelle scuole tedesche

HANNOVER – Sono intervenute circa 120 persone da diverse parti della Bassa Sassonia al Convegno per i genitori italiani, l'11 novembre scorso, ad Hannover, organizzato dall'Ufficio per l'integrazione e il Ministero della cultura del Land Niedersachsen, il Co.As.It., il Comites cittadino e il sindacato Ig Bce.

Dopo i saluti di apertura di Giovanni Pollice, dirigente del sindacato che ha ospitato l'evento, e del segretario di Stato, Peter Uhlig, è stato il presidente del Comites di Hannover, Giuseppe Scigliano, ad analizzare la situazione scolastica dei bambini italiani nella Bassa Sassonia. Egli ha messo in evidenza, in particolare, che le

maggiori difficoltà riscontrate dagli alunni italiani non possono venir superate solo attraverso un aiuto e l'interessamento dei genitori nello svolgimento dei compiti.

Secondo i dati statistici forniti dal Consolato generale d'Italia per il 2008, infatti, dei 22.061 connazionali residenti in Bassa Sassonia, solo il 15% possiede un titolo di studio di livello superiore (il 12% circa il diploma e il 3% la laurea), mentre il 46% ha un titolo di studio di scuola media, il 25% di scuola elementare e il 10% non è in possesso di alcun titolo di studio. Pertanto Scigliano ha esortato i presenti a un'attività

di sensibilizzazione affinché i connazionali utilizzino, a favore dell'apprendimento scolastico dei figli, i corsi di doposcuola avviati dal Co.As.It. Il presidente del Comites ha anche criticato la chiusura dei corsi di lingua e cultura italiana a partire dalla quinta classe decisa dal governo del Land e i tagli di risorse previsti dalla Finanziaria approvata dal governo Berlusconi sulle politiche per gli italiani all'estero. (Inform)



Forza Abi! Ein Projekt zur Förderung italienischer Schülerinnen und Schüler, die das Abitur anstreben

Wir als Co. As. Sc. It. Hannover e.V. (Verein zur Förderung der schulischen Bildung und Weiterbildung für italienische Bürger) haben uns schon lange darüber Gedanken gemacht, wie wir italienischen Gymnasiastinnen und Gymnasiasten helfen könnten, das Abitur erfolgreich zu erlangen. Aufgrund unserer dreißigjährige Erfahrung als Verein, der sich von Beginn an für die schulischen Belange und Probleme der italienischen Kinder interessiert und einsetzt, sind wir davon überzeugt, dass heutzutage Schüler ohne Bildung sehr geringe Chancen haben, sich in den Arbeitsmarkt zu integrieren, insbesondere als Migranten.

Unserer Ansicht nach ist eine gute Bildung sowohl für die Integration

Santo Vitellaro

Präsident Coasscit Hannover



in die Gesellschaft als auch für die berufliche Entwicklung der Schülerinnen und Schüler besonders wichtig.

Die Ursache für den Misserfolg vieler Schülerinnen und Schüler ist hauptsächlich im familiären Umfeld zu suchen. Die Eltern sind nicht immer in der Lage, ihre Kinder sprachlich und finanziell zu unterstützen. Nur 13 Prozent aller italienischen Kinder verlassen eine deutsche Schule mit der Hochschulreife, die Mehrheit besucht die Hauptschule oder gar die Förderschule und schafft häufig nicht einmal diesen Abschluss. Ein paar Zahlen können dies verdeutlichen:

Etwa 42 Prozent deutscher Gymnasiasten stehen 14 Prozent italienischer Gymnasiasten gegenüber, auf knapp 18 Prozent deutscher Hauptschüler kommen 48 Prozent italienische Schüler.

Vor diesem Hintergrund haben wir

uns Gedanken gemacht und dann entschlossen etwas für diese Schüler zu unternehmen.

Eine solche Maßnahme kann und sollte nicht von unserem Verein allein getragen werden, da er die gleiche Zielsetzung wie die des lokalen Integrationsplanes der Stadt Hannover verfolgt.

Der Co.As.Sc.It. beantragte also im September 2007 Mittel zur Erweiterung der Schülerförderung im Rahmen der städtischen Integrationspolitik in Hannover : Die Landeshauptstadt Hannover

wird unser Projekt *Forza Abi* finanziell unterstützen, sodass der Verein Co.As.Sc.It. und die Landeshauptstadt Hannover anteilig die Kosten tragen.

Unser Projekt startete am 01. November dieses Jahres mit 31 Schülerinnen und Schülern.

Für sie stehen jetzt vielfältige Möglichkeiten zur Verfügung: Qualifizierte Lehrer für alle wichtigen schulischen Fächer und zur EDV-Unterstützung, Computer, Kopierer, Internetzugang sowie eine Bibliothek mit aktuellen Lehrbüchern

und didaktischen Materialien. Eine Lernumgebung also, die die Möglichkeit bietet, alle Anforderungen der deutschen Schule zu erfüllen.

In diesem Sinne möchten wir gemeinsam mit der Landeshauptstadt Hannover die Schülerinnen und Schüler mit Migrationshintergrund auf ihrem Weg zu guter Bildung und Ausbildung unterstützen und ihnen eine gleichberechtigte gesellschaftliche Teilnahme mit allen beruflichen Chancen ermöglichen.

Direttiva CEE n. 486/77

A cura di Giuseppe Scigliano

Entro il 31 di dicembre 2008 gli Stati membri dell'Unione Europea devono esprimere il proprio parere circa la circolare CEE N. 486/77 sul "Libro Verde", poi il Parlamento deciderà se lasciarla, cambiarla oppure abrogarla.

Il 6. 12.08 si è tenuto a Francoforte un convegno interessantissimo organizzato dal Comites locale dal tema:

"Lo Stato tedesco abbandona l'insegnamento in lingua madre ai figli dei lavoratori migranti: Violazione del diritto europeo?"

Al convegno, tra le altre cose riuscito, hanno preso parte tra gli altri:

- Frau Annegrit Kleinschnieder, Ministerium für Bildung, Wissenschaft, Jugend und Kultur des Landes Rheinland-Pfalz, Sprecherin der Kommission der Kultusminister zu dem Thema der Tagung
- Herr On. Franco Narducci, Abgeordneter des italienischen Parlaments, stellvertretender Vorsitzender des parlamentarischen Ausschusses „Außen- und EU-Politik“
- Dr. Giuseppe Scigliano, Präsident des Com.It.Es. - Hannover

- Ed altri...

Tra non molto usciranno gli atti del convegno, così come ha assicurato il Presidente del Comites di Francoforte Cav. Stefano Lobello.

Dagli interventi è emerso che quasi tutti gli Stati dell'unione Europea hanno scarso interesse a mantenere in vita una circolare che applicano poco e male.

Si è appreso che purtroppo solo gli Stati possono esprimere un parere sulla circolare e che i singoli cittadini

non hanno nessun ruolo in tale circostanza.

Il Presidente del Comites di Hannover Giuseppe Scigliano ha capito subito che non c'era tempo da perdere ed ha preso contatto con la segreteria del Ministero dell'Integrazione per esprimere le sue perplessità circa quanto si vocifera sull'abolizione della circolare. Gli stessi Ministri Regionali della pubblica istruzione, in una loro recente riunione l'hanno dichiarata ormai superata perché secondo loro ha esaurito il suo corso.

Scigliano (da anni membro del Forum sull'integrazione chiamato in

→ *Continua a pagina 10*



vita dal Governo tedesco in rappresentanza degli italiani su delega dell'Intercomites) ha fatto notare che il Piano dell'integrazione sottoscritto dallo Stato, dalle Regioni e dai Comuni, prevede l'offerta delle lingue materne e che tutti si sono impegnati a rispettare gli impegni reciprocamente presi. Ha fatto altresì notare che la Cancelliera Angela Merkel ha sempre messo in evidenza l'importanza della lingua madre ed il ruolo che essa ha per il processo dell'integrazione.

Le stesse Commissioni di lavoro e specialmente la N. 2 (Imparare il tedesco sin dall'inizio) a cui lo stesso Scigliano ha preso parte, hanno rilevato l'importanza della lingua materna che viene vista come un valore aggiunto. Ove è possibile bisogna puntare sul bilinguismo e non sul monolinguisimo.

Il 17 di dicembre a Berlino è stato organizzato dal Governo federale un ricevimento in occasione dei trent'anni compiuti dal Ministero per l'emigrazione a cui hanno preso

parte esponenti politici di rilievo tra cui la stessa Cancelliera.

Anche il Vice-Presidente dell'Intercomities Germania era tra gli ospiti ed approfittando delle circostanze, a margine dell'evento, ha chiesto alla Ministra per l'integrazione quale fosse il suo atteggiamento rispetto alla circolare ed in particolar modo all'insegnamento della lingua materna.

La Ministra ha confermato al Presidente del Comites la Sua volontà di far rispettare da tutti il Piano per l'integrazione ed i rispettivi accordi sottoscritti, specialmente gli auto-impegni.

Scigliano conosce molto bene la Ministra Bhömer con la quale collabora ormai da anni ed è sicuro che manterrà la sua parola.

Ma cosa succede in Italia a tal proposito? Qual'è la posizione del Governo italiano rispetto alla direttiva? La applica nei confronti di chi ha deciso di vivere nel Bel Paese?

L'Onorevole Franco Narducci era presente al Convegno di Francoforte e si sta muovendo ma cosa fanno gli altri Parlamentari? E quelli eletti in Europa? Ed i membri del CGIE cosa fanno, fanno e dicono sulle sorti di tale circolare? Sono informati su quanto sta accadendo? Cosa succederà se la maggioranza è dell'avviso che la circolare è superata e quindi va abolita? Nessuno ne parla! Come mai?

Queste ed altre domande ancora aspettano una risposta che con molta certezza arriverà nel nuovo anno.

L'augurio è che rimanga in vita magari tenendo presente le nuove esigenze specialmente quelle degli extracomunitari non contemplati dall'attuale circolare, perché l'Europa che noi della base vogliamo è quella basata sul dialogo e per poter dialogare servono le lingue. Non costruiamo un'altra Torre di Babele ma gettiamo ponti tra le varie lingue affinché chi si sposta possa mantenere il legame con la propria cultura perché solo chi la conosce è in grado di integrarsi.

DIRETTIVA DEL CONSIGLIO del 25 luglio 1977 relativa alla formazione scolastica dei figli dei lavoratori migranti (77/486/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 49, vista la proposta della Commissione, visto il parere del Parlamento europeo (1), visto il parere del Comitato economico e sociale (2), considerando che nella risoluzione del 21 gennaio 1974 relativa ad un programma di azione sociale (3) il Consiglio ha attribuito la priorità alle azioni volte a migliorare le condizioni della libera circolazione dei lavoratori, in particolari per quanto riguarda l'accoglienza e l'istruzione dei loro figli;

considerando che, al fine di consentire l'inserimento dei figli di questi lavoratori nell'ambiente scolastico o nel sistema di formazione dello Stato

ospitante occorre che essi possono disporre di un'istruzione adeguata, che comprenda l'insegnamento della lingua di tale Stato;

considerando inoltre l'opportunità che gli Stati membri ospitanti adottino, in cooperazione con gli Stati membri d'origine, le misure appropriate, atte a promuovere l'insegnamento della madrelingua e della cultura del paese d'origine dei figli di questi lavoratori, al fine di facilitare il loro eventuale reinserimento nello Stato membro d'origine,

HA ADOTTATO LA PRESENTE

DIRETTIVA:

Articolo 1

La presente direttiva si applica alle persone soggette all'obbligo scolastico, quale definito dalla legislazione dello Stato ospitante, a carico dei lavoratori cittadini di un altro Stato membro, che risiedono nel territorio dello Stato membro in cui detti cittadini esercitano o abbiano esercitato un'attività salariata.

Articolo 2

Conformemente alle loro situazioni nazionali ed ai loro ordinamenti giuridici, gli Stati membri prendono le misure appropriate perché sia offerta nel loro territorio, a favore delle persone di cui all'articolo 1, un'istruzione di accoglienza gratuita comporti in particolare l'insegnamento adattato alle esigenze specifiche di queste persone della lingua o di una delle lingue ufficiali dello Stato ospitante.

Gli Stati membri prendono le misure necessarie per la formazione iniziale e continua degli insegnanti che impartiscono questo insegnamento.

Articolo 3

Gli Stati membri prendono, conformemente alle loro situazioni nazionali ed ai loro ordinamenti giuridici e in cooperazione con gli Stati d'origine, le misure appropriate al fine di promuovere, coordinandolo con l'insegnamento normale, un insegnamento della madrelingua e della cultura del paese d'origine a favore delle persone di cui all'articolo 1.

Articolo 4

Gli Stati membri prendono le misure necessarie per conformarsi alla presente direttiva nel termine di quattro anni a decorrere dalla notifica della medesima e ne informano immediatamente la Commissione.

Gli Stati membri comunicano inoltre alla Commissione tutte le disposizioni legislative, regolamentari, amministrative o altre che essi adottano nel settore disciplinato dalla presente direttiva.

Articolo 5

Entro cinque anni a decorrere dalla notifica della presente direttiva e in seguito in modo regolare, su richiesta della Commissione, gli Stati membri trasmettono alla Commissione tutte le informazioni utili per permetterle di riferire al Consiglio in merito all'applicazione della presente direttiva.

Articolo 6

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Bruxelles, addì 25 luglio 1977.

Per il Consiglio

Il Presidente

H. SIMONET

(1) GU n. C 280 dell'8.12.1975, pag. 48.

(2) GU n. C 45 del 27.2.1976, pag. 6.

(3) GU n. C 13 del 12.2.1974, pag. 1.

L'Università Pubblica è in pericolo!

Jasmin Spinelli

Quest'estate è stata approvata la legge 133 che prevede tagli dei finanziamenti statali alle strutture pubbliche e fra queste l'Università. Complessivamente, i tagli per gli Atenei saranno di **1,5 miliardi di euro**, distribuiti su 5 anni.

Le assunzioni verranno bloccate: per ogni 5 docenti che andranno in pensione, ne verrà assunto uno solo e fino al 2012 non ci saranno nuovi concorsi per ricercatori, professori associati e professori ordinari. I soldi così risparmiati non rimarranno alle Università, ma torneranno allo Stato centrale.

Per circa la metà degli Atenei italiani, tra cui Firenze, Siena e Pisa questi tagli significano la bancarotta. L'unico modo che le Università avranno per sopravvivere sarà quello di trasformarsi in **fondazioni di diritto privato**. La fondazione è un ente di proprietà di chi lo finanzia (banche, imprese, case farmaceutiche). I proprietari si daranno un nuovo statuto e nuovi

regolamenti per la gestione, l'amministrazione e la contabilità per perseguire i propri scopi. Infatti come scritto al comma 4 dell'articolo 16: "Le fondazioni universitarie...perseguono i propri scopi...", non il bene pubblico.

Per una fondazione di diritto privato ciò che conta è mantenere il bilancio in pareggio, obiettivo che essa può perseguire con ogni mezzo.

Le conseguenze della privatizzazione saranno:

- tasse universitarie altissime e non tutti potranno permettersi di pagarle
- i corsi saranno decisi dai proprietari dell'Università, secondo i propri interessi
- probabile inserimento del numero chiuso in ogni facoltà.

Per chi lavora nelle Università le garanzie sui contratti (stipendi, ferie, malattia...) non sono previste dalla legge, ma affidate ai proprietari, che potranno utilizzare il precariato,



stipendi diversi per i docenti più quotati, e così via.

In Italia la ricerca verrà finanziata prevalentemente da privati, la ricerca di base non sarà più assicurata e la ricerca applicata sarà utilizzata solo verso quei progetti che possono portare un profitto alla fondazione. Poiché è sempre stata la ricerca di base a compiere le scoperte che hanno fatto progredire la scienza, c'è il serio rischio di rimanere fermi sul piano dell'innovazione scientifica, tecnologica e culturale.

Dobbiamo spiegare come stanno veramente le cose per fare qualcosa prima che sia troppo tardi.

Per consultare il testo integrale della legge:

<http://www.camera.it/parlam/leggi/081331.htm>

per aderire all'appello degli atenei:

http://www.repubblica.it/scuola_e_universita/index.html?ref=hphead

<http://www.petitiononline.com/ricerca1/petition.html>

Il Presidente del Comites di Hannover incontra gli Anziani

Sabato 20 dicembre alle ore 15,00 il Presidente del Comites Dott. Giuseppe Scigliano ha ricevuto gli anziani del club anni 50/60. Anche il Coordinatore dei giovani Claudio Provenzano e l'allenatore della squadra di calcio del Comites Rosario Frattallone con alcuni giocatori erano presenti.

Un torneo di scopa (il terzo), un piacevole banchetto con prodotti italiani con rinfresco e panettone finale, organizzato dall'instancabile Presidente dell'associazione degli anziani Luigi Gallinaro, sono stati i motivi che hanno richiamato nella sede del Comites molti italiani che si sono divertiti con partite di carte, barzellette e tanta voglia di stare insieme. Naturalmente non sono mancate le domande poste al Presidente. La più interessante è stata posta dal Signor Pala: Per cambiare la residenza dal paese



buon ambiente basato principalmente sulla solidarietà. Il loro Presidente Gallinaro è molto attivo anche presso il Comites locale ed aiuta tantissimo con la sua esperienza i giovani.

A vincere il torneo quest'anno è stato il Sig. Giuseppe d'Ambrosio seguito da Andrea Oltremare, Giuseppe Alessi e Giovanni Pala.

d'origine ad un altro paese nella stessa regione, per chi è iscritto all'AIRE bisogna che prima rimpatri. Come Mai? Questa sembra che sia la strada indicata da un impiegato del consolato. Ma torniamo ai nostri anziani. Questi s'incontrano regolarmente ogni venerdì e stanno qualche ora insieme. Gli aderenti al Club si sostengono moralmente ed hanno creato un



Da sin. A. Oltremare, G. Scigliano, G. D'Ambrosio, L. Gallinaro, G. Alessi e G. Pala

IL CLUB ITALIA in collaborazione con il COMITES di Hannover rendono noto il programma degli incontri del prossimo anno 2009 nel

FREIZEITHEIM di Vahrenwald

(Varenwalder Str.92 - 30165 Hannover - Tel. 0511-16 84 06 09)

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai seguenti indirizzi:

Sig. LUIGI GALLINARO

Presidente - CLUB ITALIA 50 / 60
Tel.0511-75 19 03
Mobil.0175 129 30 23

Dr. GIUSEPPE SCIGLIANO

Presidente COMITES Hannover e
Presidente onorario del CLUB ITALIA
50 / 60
Mobil.0171 74 37 073

COMITES Hannover

Seiler Str.13 - 30171 Hannover
Tel. 0511-32 92 96

DATE E ORARI

Gennaio / Januar 2009

09.01. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
16.01. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
23.01. dalle ore 15.00 alla ore 19.00
30.01. dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Marzo / März 2009

06.03. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
11.03. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
20.03. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
27.03. dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Maggio / Mai 2009

08.05. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
15.05. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
22.05. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
29.05. dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Ottobre / Oktober 2009

02.10. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
09.10. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
16.10. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
23.10. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
30.10. dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Dicembre / Dezember 2009

04.12. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
11.12. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
18.12. dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Febbraio / Februar 2009

06.02. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
13.02. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
20.02. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
27.02. dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Aprile / April 2009

03.04. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
08.04 dalle ore 15.00 alle ore 19.00 M
17.04. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
24.04. dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Settembre / September 2009

11.09. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
18.09. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
25.09. dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Novembre / November 2009

06.11. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
13.11. dalle ore 15.00 alle ore 19.00
17.11. dalle ore 15.00 alle ore 19.00 M
27.11. dalle ore 15.00 alle ore 19.00



Dank für die Aufbauleistung der ehemaligen Gastarbeiter

“Deutschland sagt Danke!”, unter diesem Motto hat Bundeskanzlerin Angela Merkel am 1. Oktober die Leistungen ausländischer Arbeitskräfte für unser Land gewürdigt. Sie empfing rund 200 Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer der ersten Generation von Gast- und Vertragsarbeitern im Bundeskanzleramt.

Mit einigen von ihnen führten die Kanzlerin und Staatsministerin Maria Böhmer, die Integrationsbeauftragte der Bundesregierung, angeregte Gespräche. Dabei ging es auch darum, wie Integration in unserem Land noch besser gestaltet werden kann. Die Älteren werden sich noch erinnern, wie es war, als vor mehr als 50 Jahren die ersten ausländischen Arbeitskräfte nach Deutschland kamen. Vielen Einheimischen waren die Männer (und später auch Frauen) aus dem Mittelmeerraum zunächst fremd – ihre Namen ebenso wie ihre Sitten und Gebräuche. Die Reisewelle der Deutschen nach Italien, Spanien und Griechenland hatte ja gerade erst eingesetzt.

Malochen im Wirtschaftswunderland
So blieben die “Fremden” zunächst unter sich. Sie sprachen kaum Deutsch und lebten oftmals in einfachen Gemeinschaftsunterkünften. Sie verrichteten all die Arbeiten, für die ab Mitte der 1950er Jahre im Wirtschaftswunderland Deutschland immer schwieriger einheimische Arbeitskräfte zu finden waren: Sie schwitzten an den Hochöfen, gruben unter Tage nach Kohle und standen an den Fließbändern. Sie bauten Häuser, Straßen und Fabriken, und sie arbeiteten bei der Müllabfuhr. Damit leisteten sie einen ganz erheblichen Beitrag dazu, dass aus dem kriegszerstörten Deutschland wieder eine blühende Wirtschaftsnation wurde. Volkswirtschaftler haben ausgerechnet, dass die zugewanderten Arbeitskräfte Deutschland jährlich um ein Prozent des Bruttoinlandsprodukt entlastet haben. Das sind satte 20 Milliarden Euro pro Jahr! Die ausländischen Arbeitskräfte trugen mit ihrer Arbeitsleistung und mit ihren Steuern und Sozialabgaben zur Entwicklung der sozialen Marktwirtschaft bei, von der wir heute alle profitieren. Nicht zuletzt mit ihrer Hilfe wurde Deutschland zum Exportweltmeister.

Malochen für den Arbeiter- und Bauernstand
Auch die DDR profitierte von den Vertragsarbeiterinnen und -arbeitern, die ab den 1960er Jahren

angeworben wurden. Auch sie wurden vor allem dort eingesetzt, wo einheimische Kräfte knapp waren: in der Industrie.

Und sie mussten mit weitaus schwierigeren Bedingungen zurecht kommen als in die ausländischen Arbeitskräfte in Westdeutschland. Dort konnten die Italiener, Spanier, Griechen, Türken, Marokkaner, Portugiesen, Tunesier und Jugoslawen nach einiger Zeit ihre Familien nachholen. Die Polen, Ungarn, Mosambikaner, Vietnamesen, Kubaner und Angolaner auf der anderen Seite der Mauer mussten dagegen fast alle nach Ablauf der vereinbarten Frist zurück. Nur wenige sind nach der Wende in Deutschland geblieben.

Integration: Vom Gastarbeitern zum Mitbürger
Integrationsprogramme und -initiativen, wie es sie heute gibt, waren zur Zeit der Anwerbung ausländischer Arbeitskräfte noch undenkbar. Dennoch gibt es gerade in der ersten Generation viele Vorbilder, die zeigen, wie Integration auch unter schwierigen Bedingungen funktionierte. Dafür stehen alle Migrantinnen und Migranten, die die Bundeskanzlerin eingeladen hat, mit ihren Lebensgeschichten – so wie Millionen andere. Ein paar Beispiele: So erinnert sich ein aus Italien stammender Mann noch gut, wie er sich anfangs jedes deutsche Wort, das er nicht verstand, auf die Hand schrieb. Abends schlug er es im Wörterbuch nach. Ein Landsmann von ihm berichtet, wie er mit eiserner Disziplin jeden Tag zwei deutsche Verben samt Konjugation auswendig lernte. Ein türkischstämmiger Migrant schaffte als erster aus seinem Heimatland 1968 die Berufsschule in Baden-Württemberg – und zwar so gut, dass er dafür von der Landesregierung geehrt wurde. Auch von beispielhaftem gesellschaftliches Engagement künden die Lebensläufe: Der Grieche, der neben dem Beruf als ehrenamtlicher Sozialbetreuer und Dolmetscher sowie in verschiedenen Integrationsgremien arbeitete: 2004 wurde er mit dem Bundesverdienstkreuz ausgezeichnet. Oder die Vietnamesin, die den Aufstieg von der einfachen Arbeiterin zur



Foto: REGIERUNGOnline/Steins

Bundeskanzlerin Angela Merkel (rechts) & Präsident des Club Italia Anni 50/60 Luigi Galinaro (links)

Dolmetscherin schaffte: Heute engagiert sie sich neben ihrem Job als Unternehmerin für krebskranke Kinder.

Integrationsdefizite gemeinsam angehen
Am 1. Oktober wird auch die dritte Generation aus Zuwanderfamilien im Kanzleramt dabei sein. Denn so wie ihre Großväter und -mütter Deutschland mit aufgebaut haben, liegt die Zukunft unseres Landes nun auch in den Händen der Enkel.

Längst gehören die Zugewanderten und ihre Nachkommen zu unserer Gesellschaft. Viele sind erfolgreiche Arbeitnehmer und Unternehmer, bereichern unser Land als Künstler, Schriftsteller und Schauspieler in seiner gesellschaftlichen und kulturellen Vielfalt.

Allerdings hat ein Teil noch immer mit Integrationsdefiziten zu kämpfen: Mitbürgerinnen und Mitbürger, die unsere Sprache schlecht sprechen. Jungen Männer und Frauen, die den Schulabschluss nicht schaffen und keinen Ausbildungsplatz finden. Allesamt Menschen, die gefährdet sind, im ökonomischen und sozialen Abseits zu landen. Das zu ändern und allen Menschen in unserem Land bestmögliche Chancen zu geben, ist Ziel der Integrationspolitik der Bundesregierung. Die vielfältigen Chancen, die unser Land bietet, gilt es aber auch zu nutzen – so wie es die erste Generation der ausländischen Arbeitskräfte vorgelebt hat. Auch dafür sagt Deutschland Danke.

www.bundeskanzlerin.de

Terzo forum sull'integrazione

La Cancelliera Angela Merkel ha convocato il terzo forum sull'integrazione a Berlino il 6.11.08 dalle ore 12,30 alle ore 14,30.

Dalle ore 11,15 alle ore 12,00 c'è stato un pre-incontro a cui sono stati invitati alcuni rappresentanti delle collettività straniere presenti in Germania. Erano presenti anche l'incaricata per l'integrazione Prof Dr. Maria Böhmer, il Ministro dell'interno Dr. Wolfgang Schäuble, il Ministro del lavoro Scholz. Tra i rappresentanti è stato invitato anche il Dott. Giuseppe Scigliano vicecoordinatore dell'Intercomites Germania.

Nel suo intervento Scigliano ha fatto notare che si parla tantissimo degli emigrati e non si tiene conto della vera causa della mancata integrazione da parte della massa. Egli messo in evidenza alcuni dati che hanno sorpreso i presenti. Ha radiografato la collettività italiana residente in Bassa Sassonia da cui si può dedurre anche la situazione generale degli stranieri in Germania:

A cura di Giuseppe Scigliano



La Cancelliera Angela Merkel con il Dott. Giuseppe Scigliano, l'incaricata per l'integrazione Prof Dr. Maria Böhmer ed il Ministro dell'interno Dr. Wolfgang Schäuble

ITALIANI RESIDENTI IN BASSA SASSONIA
Proiezioni basati su dati ufficiali
forniti dal Consolato Generale d'Italia di Hannover
TOTALE: 22061

DATI STATISTICI 2008

Titolo di studio	Numero inserimenti nella banca dati	Proiezione su Numero complessivo connazionali residenti	Percentuale
Nessun titolo	987	2404	10,9
Scuola Elementare	2321	5655	25,64
Scuola Media	4221	10287	46,64
Diploma	1110	2713	12,3
Laurea	327	794	3,6
		TOTALE	99,08

Tipologia lavoro	Numero inserimenti nella banca dati	Proiezione su Numero complessivo connazionali residenti	Percentuale
Operai	3939	6273	28,44
Addetto settore alberghiero/ristorazione/agricoltura/sanità	2394	3811	17,28
Casalinghe	1337	2128	9,65
Pensionati	320	507	2,3
Disoccupati	389	617	2,8
Impiegati	865	1367	6,2
Prescolari	1284	2044	9,27
Scolari/Studenti	1984	3154	14,32
Libero professionista	105	165	0,75
Artigiani/commercianti	697	1169	5,03
Dirigenti	38	59	0,27
Professori universitari	11	17	0,08
		TOTALE	96,39

Per concludere Scigliano ha messo in evidenza che la finanziaria approvata dal Governo italiano prevede dei forti tagli per gli italiani all'estero e naturalmente anche per la Germania (nel 2009 Euro 32 milioni - nel 2010 Euro 50 milioni e nel 2011 Euro 98 milioni). Molti degli interventi avviati dagli enti e dalle associazioni che gestiscono i corsi di sostegno, di recupero ed i corsi di lingua materna, corrono il rischio di chiudere già all'inizio del nuovo anno.

La Cancelliera Angela Merkel, ha ascoltato con molto interesse quanto riferito dal vicecoordinatore dell'intercomites ed ha comunicato che avrebbe sentito telefonicamente il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Dopo una breve pausa per il pranzo, i lavori sono continuati nel plenum dove è stato presentato ufficialmente dalla Cancelliera il rapporto completo "Der Nationaler Integrationsplan - Erste Fortschrittsbericht" in cui è riportato tutto quanto è avvenuto in questo anno a proposito di progetti ed

iniziative varie inerenti l'integrazione. La Cancelliera è convinta che il processo per l'integrazione durerà ancora per anni e spera che a partire dal 2012 tutti i bambini dispongano di buone conoscenze del tedesco.

Tantissimi gli interventi che si sono susseguiti e tra questi quello del Ministro del lavoro Scholz che ha annunciato per il prossimo anno alcune novità importanti: in collaborazione con gli uffici di collocamento verranno offerti Corsi di Hauptschule (paragonabili alla terza media) per i disoccupati ancora sprovvisti di tale titolo (in Germania almeno 500.000 e tra questi molti sono stranieri); verranno erogati sovvenzioni sia alle ditte che creeranno posti di praticantato sia a quelle che assumeranno ragazzi che non dispongono di un titolo di studio e sono sul mercato del lavoro da almeno tre anni; semplificazione delle procedure per il riconoscimento delle qualifiche e dei titoli di studi conseguiti in altri Paesi.

La Dr. Böhmer, incaricata dal Governo per l'integrazione e che ha seguito questo processo con tantissimo impegno ha chiuso gli interventi ed ha auspicato che sia dimezzato il numero di chi abbandona la scuola (troppo alto tra gli stranieri), ha messo in risalto tra le altre cose anche la salute e l'assistenza agli anziani. Ha altresì fatto notare che adesso bisogna iniziare a misurare i risultati ottenuti attraverso indicatori e monitoraggi. Bisogna creare in futuro un dialogo strutturato che tenga in considerazione la specificità dei settori. Sia lei che la Cancelliera non sembrano essere d'accordo con l'idea avanzata da alcuni esponenti di spicco presenti al forum che mira a creare un organismo del tipo consulta per l'integrazione.

La Prof. dr. Böhmer, chiude il suo intervento con l'auspicio che i progetti diventino nel futuro immediato regole.

La mostra itinerante dei “Pittori italiani della Bassa Sassonia” arriva a Wolfsburg

Sabato 20 settembre 2008 alle ore 12,00 è stata inaugurata la mostra presso l'Istituto italiano di cultura nell'ambito della manifestazione “L'italiano in piazza. Settanta anni di lingua italiana a Wolfsburg”.

(Una grande festa italiana con musica, gastronomia, danze, letture, lezioni gratuite di italiano, spettacoli, folklore, mostre, stand informativi, commedia dell'arte, iniziative per bambini e tanto altro. L'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con numerosi partner ha invitato a festeggiare sulla piazza i 70 anni della città di Wolfsburg assieme ai 70 anni di lingua italiana nella città.

Hanno collaborato per la riuscita della manifestazione: Consolato Generale d'Italia in Hannover, Ufficio Stranieri della Città di Wolfsburg, Teatro di Wolfsburg, Scuola Unitaria italo-tedesca di Wolfsburg, Werbegemeinschaft “Piazza Italia”, Associazione degli Amici dell'Istituto Italiano di Cultura, Deutsch-Italienischer Freundeskreis, Circolo Siciliano „Luigi Pirandello“, Circolo Pugliese, Circolo Sardo “Grazia Deledda”, Com.It.Es. di Hannover, Com.It.Es. Wolfsburg).

La riuscitissima manifestazione che ha messo in risalto, tra le altre cose, anche i buoni rapporti esistenti tra italiani e tedeschi, è stata aperta

proprio con l'inaugurazione della mostra ed hanno dato un saluto ai presenti: **il direttore dell'Istituto italiano di cultura Dott. Iorio, Il Sindaco di Wolfsburg Schnellecke Rolf, La Reggente del Consolato di Hannover Dott.ssa Rossi ed il Presidente del Comites di Hannover Dott. Scigliano che ha messo in evidenza l'importanza della mostra.**

Secondo Scigliano questa iniziativa vuole non solo dare un'opportunità ai pittori rappresentati nella mostra ma anche evidenziare come l'arte sia un valore universale vissuto ed esternato con la sensibilità dell'artista che vive la realtà che lo circonda.

Dieci gli artisti racchiusi nel Catalogo scelti dal Consolato e dal Comites di Hannover:

1) Franco Achille, 2) Margret Costantini, 3) Emilio Dettori 4) Francesco Lamazza, 5) Giorgio A. Mizzi, 6) Gino Pinto, 7) Pino Polimeno, 8) Dieter Rammlair, 9) Giuseppe Scigliano, 10) Assunta Verrone.

Il 21 di Novembre la mostra si è trasferita ad Osnabrück presso la Deutsche Bank.



Da sinistra. Il pittore Pinto, il Sindaco di Wolfsburg Schnellecke Rolf, la Reggente del Consolato di Hannover Dott. Rossi, il direttore dell'Istituto italiano di cultura Dott. Iorio, la pittrice Costantini ed il Presidente del Comites di Hannover nonché pittore altresì presente con i suoi lavori alla mostra Dott. Scigliano

Le mostre organizzate dal Comites di Hannover mirano all'integrazione degli artisti nel territorio in cui vivono.

Premio Comites Hannover 2008 *Il Volontariato come contributo per lo sviluppo sociale, per un'integrazione attiva della nostra comunità italiana nella realtà tedesca.*

Sabato 22 novembre ad Hannover presso i locali del Freizeiti di Linden si è tenuta una manifestazione multidisciplinare organizzata dal Consolato Generale e dal Comites con l'orchestra Musik Voyage in cui canta l'artista Francesco Impastato.



In questo contesto il Comites di Hannover, ha premiato cinque connazionali per il loro lavoro sociale rivolto ai nostri connazionali.

1 AnnaMaria Tagliamento di Hannover (per l'aiuto dato ai malati di tumore ed ai loro familiari); 2 Giuliano Micheli di Garbsen per il lavoro prestato in tantissime organizzazioni: Circolo di Garbsen, Consulta della città di Garbsen, Comites; 3 Rosario Frattallone di Hannover per aver contribuito in modo determinante al progetto Squadra di Strada; 4 Enzo Iacovozzi di Hildesheim per tutte le sue attività culturali organizzate nella sua città e per aver contribuito in modo determinante al gemellaggio tra Hildesheim e la città di Pavia; 5 Luigi Gallinaro di Hannover per aver dedicato tutta una vita al volontariato ed aver preso parte ad innumerevoli iniziative tra cui la creazione del Club Italiani anni 50/60 di cui è il Presidente.

A consegnare i premi sono stati il Sindaco Ingris Lange, la Reggente del Consolato Generale Dott.ssa Eleonora Rossi, la Dott.ssa Chiara Santucci presidente della società

Italo-tedesca, il Coordinatore dei giovani Germania Claudio Provenzano ed il Presidente del Comites Dott. Giuseppe Scigliano. Circa un centinaio di invitati hanno potuto applaudire i premiati e nello stesso tempo godere uno spettacolo

musicale veramente di primordine.

Music Voyage è un'orchestra di recente formazione (2 anni) ma con musicisti di lunga esperienza e talento. Diretta dal Maestro **Vitaly Goryansky**. L'orchestra propone diversi stili musicali dal jazz, al

pop, alla musica latina ed al belcanto. La componente interessante dell'orchestra è la multietnia. Nell'orchestra infatti fanno parte musicisti ucraini, tedeschi, russi, un inglese e da un italiano Francesco Impastato. Francesco è un Artista di lunga esperienza musicale sia come musicista che come operatore culturale. Fondatore del gruppo Arte e Musica che in Germania ha lavorato molto sia per le comunità italiane che per quelle tedesche. Autore di ben 8 produzioni musicali (tra LP e CD) di diversi stili musicali, passando dalla musica popolare al jazz latino e alla musica pop.

Con il gruppo Arte e Musica è stato diverse volte in TV: ZDF, ARD, RTL, NDR 3... Con la sua attività artistica in particolare la

“Musica Popolare” ha portato ad un alto livello qualitativo l'immagine del canto popolare siciliano, sia in Italia che in Germania.

Nel secondo tempo ad arricchire la serata tre canzoni di musica popolare interpretate con tantissima bravura e temperamento da un Trio di Musica popolare che compongono una parte del gruppo Arte e Musica.

Il Presidente Scigliano alla fine della serata ha consegnato a nome della comunità italiana anche un regalo all'orchestra: uno striscione con su scritto **Musik Voyage**.



Un grande complimento va alla Presentatrice Mariella Costa che con grande maestria ha presentato uno spettacolo veramente degno di essere tale.

Questa riuscita manifestazione ha messo in risalto anche la costruttiva collaborazione che si è venuta a creare tra consolato e Comites.

Lo stesso Presidente Scigliano, durante la serata, ha messo in risalto l'ottimo lavoro svolto dalla Reggente Dott.ssa Rossi che onora tutti gli inviti mostrando presenza sul territorio.

Per il 2009 sono previste altre manifestazioni organizzate dal Consolato insieme al Comites.



Francesco Impastato, Frisuletto, flauto traverso e chitarra, Gustavo Collefiorito Tabaly e chitarra, Kaveh Kahn percussionista persiano di tabla e darbuka. La loro musica fa parte del Movimento “Taranta Power” fenomeno di origine sud italiano che lega suoni e ritmi a quelli di altri paesi del Mediterraneo. I brani sono cantati in dialetto siciliano e calabrese. 1° Fuochi sonori, 2° Cantu d'amuri, 3° U Cuni gheddù.

Pittori italiani della Bassa Sassonia, mostra itinerante alla Deutsche Bank di Osnabrück.

All'insegna del tema integrazione, è stata inaugurata oggi alle 16.00 l'esposizione dei pittori italiani residenti in Bassa Sassonia alla Deutsche Bank di Osnabrück, Wittekindstraße 9-10. Al discorso di apertura della direttrice del reparto centro finanziario ed investimenti, sig.ra Kohorst, è seguito un saluto da parte del borgomastro di Osnabrück, sig. Jasper e successivamente della sig. ra Rossi, reggente del Consolato Generale di Hannover, che ha sostenuto l'iniziativa. Ha preso quindi la parola il Dott. Scigliano, presidente del Comites di Hannover e ideatore della mostra, con una presentazione delle opere e dei retroscena artistici dei pittori, che realizzano su tele, con diverse tecniche, la realtà che li circonda, in tempo reale e con lo sguardo rivolto al futuro con la consapevolezza del loro passato, che non viene comunque dimenticato. Si parla di amore, odio, distruzione, caos, natura, rapporti interpersonali, temi di grande forza evocativa e

presenti in ciascun artista, indipendentemente dalla tecnica usata, dai diversi materiali e dai luoghi di provenienza. Il Dott. Scigliano, lui stesso artista e pittore affermato, ha sottolineato infine come, proprio in virtù di questo denominatore comune che va oltre ai prototipi della provenienza e delle singole individualità degli artisti, anche per i "non addetti ai lavori" sia possibile esternare esperienze e sentimenti propri con colori, tela, pennelli ed entusiasmo creativo. Il pubblico, composto da oltre 70 persone ha avuto quindi modo di conoscere di persona gli artisti presenti, accompagnando la conversazione con delicate specialità culinarie italiane.



Pittori - da sinistra: Achille, Costantini, Pinto, Scigliano, Dettori, Lamazza e Verrone

L'esposizione, che presenta al pubblico opere di Franco Achille, Margret Costantini, Emilio Dettori, Francesco Lamazza, Giorgio A. Mizzi, Gino Pinto, Pino Polimero, Dieter Rammlmair, Giuseppe Scigliano e Assunta Verrone, è aperta al pubblico fino alla fine dell'anno in corso durante gli orari d'apertura della Deutsche Bank (lunedì e mercoledì dalle 9.30 alle 16.30, martedì e giovedì dalle 9.30 alle 18.00 e venerdì dalle 9.30 alle 14.00).

Dr. Gigliola Biasi



Consolato Generale d'Italia a Hannover

NOTIZIE BREVI



CAMBIO DI GUARDIA AL CONSOLATO GENERALE DI HANNOVER

Il Console Generale Antonio Cardelli è andato in pensione e la Dott.ssa Eleonora Rossi in qualità di Reggente, sta compiendo in modo esemplare il suo lavoro.

Sempre presente agli eventi ed attentissima ai problemi degli italiani che riceve regolarmente con la cortesia dovuta. Insieme al Comites ha avviato diverse manifestazioni che sono andate in porto in modo fantastico. Anche per il 2009 sono previste attività congiunte che verranno rese note appena il Ministero competente darà il via libera.



Durante il 2008 il COMITES di Hannover ha portato avanti diverse iniziative per la maggior parte rivolte ad accelerare l'integrazione in loco.

Di seguito le iniziative più rilevanti:

- 1) Progetto "Troviamo insieme un posto per l'apprendistato" in collaborazione con l'AOK;
- 2) Progetto "Squadra di strada" – Integrazione attraverso lo sport in collaborazione con la città di Hannover, con la società sportiva GS 74;
- 3) Progetto con catalogo "Pittori italiani Bassa Sassonia". Ne è seguita una mostra itinerante patrocinata del Consolato Generale d'Italia di Hannover (fino ad oggi tre tappe: Hildesheim, Wolfsburg ed Osnabrück). Per queste mostre hanno collaborato rispettivamente: la DIG di Hildesheim, l'Istituto italiano di cultura di Wolfsburg, la Città di Osnabrück, la Dominikanische Kirche e la Deutsche Bank di Osnabrück);
- 4) Il Comites, insieme alla città di Hannover ha sostenuto le iniziative del "Club Italia anni 50/60";

- 5) Il Comites ha organizzato con la VHS tre concerti italiani ed una mostra di p i t t u r a sull'autunno;

- 6) Insieme ai Turchi del UETD e ai Greci di

- 7) Hellas ha organizzato la prima festa delle nazioni a cui hanno preso parte migliaia di spettatori;
- 7) Il Comites di Hannover attraverso il suo Presidente ha partecipato alla stesura del piano locale per l'integrazione della città di Hannover;

- 8) Ha prodotto tre numeri del notiziario "il Comites Informa";

- 9) Ha istituito il "Premio Comites". Quest'anno è stato assegnato a 5 persone che si sono distinte nell'ambito della solidarietà;



- 10) Ha organizzato un gruppo di giovani che ha preso parte dal giorno 8 al 13 dicembre a Roma alla prima conferenza mondiale dei giovani italiani residenti all'estero.

Stretta è stata la collaborazione con il Consolato Generale d'Italia, con la città di Hannover e con altre collettività, specialmente con quella Turca.

Il Presidente
Giuseppe Scigliano

Programmazione 2009 delle attività del Comites di Hannover

è basato sul volontariato e visto che nessuno di noi dispone di una bacchetta magica, tutto dipenderà dai fondi che metterà a disposizione Ministero competente.

Da parte del Governo italiano purtroppo i segnali sono negativi perché la finanziaria del 2009 prevede per l'estero tagli enormi che molto probabilmente andranno ad intaccare anche le attività dei Comites.

C'è da prendere atto che il mondo è in crisi e che le casse pubbliche saranno sempre meno piene.

Noi comunque siamo fiduciosi e per realizzare il nostro programma siamo pronti a cercare anche soluzioni alternative per esempio: sponsor privati.

Il Presidente
Dott. Giuseppe Scigliano

Per il 2009 sono previste tantissime attività tra cui:

- un convegno sulla salute e la prevenzione di alcune malattie;
- una ricerca sulla situazione degli anziani;
- una tavola rotonda sulla prevenzione della criminalità;
- una mostra sui castelli della Calabria;
- una mostra fotografica sugli anni cinquanta;
- tre concerti italiani
- la seconda edizione del premio comites.
- Iniziative per sensibilizzare alla doppia cittadinanza
- Iniziative rivolte all'integrazione in loco

Il Comites di Hannover continuerà a seguire con attenzione lo sviluppo delle attività avviate dal gruppo giovani della Bassa Sassonia e darà loro la possibilità di incontri periodici con lo scopo di creare un'associazione regionale.

Il Comites continuerà ad occuparsi degli anziani. Non si parlerà di loro ma con loro. Insieme verrà stilato un programma

da seguire.

Un grande aiuto verrà dal Club anziani anni 50/60.

Verrà offerta una consulenza gratuita sotto tutti i punti di vista.

Il Comites continuerà ad informare i cittadini con l'utilizzo del notiziario: "Il Comites InForma"

È chiaro che tutto il lavoro del comitato

Riunione di fine anno a Berlino convocata dall'Ambasciatore

Sabato 29 novembre si è tenuta a Berlino, presso la sede dell'Ambasciata italiana, la riunione annuale a cui prendono parte: l'Ambasciatore, i Consoli, i Presidenti Comites ed i Membri del Consiglio degli italiani all'estero (CGIE). Alla riunione hanno preso parte anche gli Onorevoli Di Biagio, Farina, Garavini, Narducci e Picchi. Tra i temi discussi, i tagli che il Governo Berlusconi ha varato per gli italiani all'estero (per il 2010 circa 35 milioni di euro sui capitoli che riguardano l'insegnamento della lingua e cultura italiana e sui capitoli

che riguardano l'assistenza diretta).

Il Presidente Scigliano nel suo intervento ha riferito dell'incontro avuto a Berlino presso la sede del Governo tedesco (Il governo Merkel sta portando avanti una grande campagna per l'integrazione degli stranieri). Egli ha fatto poi notare l'importanza che hanno i corsi di recupero e di sostegno ed ha espresso preoccupazione per i tagli citati che senza dubbi andranno ad intaccare anche questo settore.



Il Ministro Carla Zuppetti, dopo aver spiegato con chiarezza la linea che intende seguire, ha comunicato che cercherà di far avere notizie sui finanziamenti entro la fine dell'anno. L'Ambasciatore Pure Purini, ha messo a conoscenza che la prossima riunione si terrà entro febbraio.

Nel 2009 sarà celebrato il 60° anniversario del Consiglio d'Europa

STRASBURGO – Nel 2009 sarà celebrato il 60° anniversario del Consiglio d'Europa

Il Consiglio d'Europa è stato creato sessant'anni or sono per realizzare un'unione più stretta tra i suoi stati membri. Il suo obiettivo principale è quello di salvaguardare e promuovere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. L'anno 2009 fornirà l'occasione di commemorare tale anniversario e di guardare al futuro e alle sfide che lo accompagnano hanno spiegato Miguel Ángel Moratinos, presidente del Comitato dei Ministri nonché ministro spagnolo degli Affari esteri e della cooperazione, Lluís Maria de Puig, presidente dell'Assemblea parlamentare e Terry Davis, segretario generale del Consiglio d'Europa in occasione del lancio delle cerimonie.

Moratinos, de Puig e Davis si sono detti "orgogliosi che questa Organizzazione, che riunisce 47 stati membri, abbia saputo difendere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali nel corso degli ultimi sessant'anni". E hanno ricordato che la sua realizzazione più rilevante resta la Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo, alla quale "è

associato un meccanismo di controllo senza pari, la Corte europea dei Diritti dell'Uomo, che garantisce le libertà e i diritti fondamentali di 800 milioni di europei" e che festeggerà ugualmente nel corso dell'anno il suo 50° anniversario.

Il Consiglio d'Europa, hanno sottolineato ancora Moratinos, de Puig e Davis, ha fornito "un contributo essenziale al processo di democratizzazione di tutta l'Europa, grazie in particolare alla sua attività normativa, alle consulenze che fornisce in materia costituzionale e al suo lavoro di monitoraggio e di osservazione delle elezioni". "Ha difeso e sviluppato – hanno ricordato – lo stato di diritto attraverso la stipula di oltre 200 convenzioni elaborate dai suoi stati membri nell'ambito di un processo di cooperazione e grazie al sostegno accordato all'indipendenza e all'efficienza della giustizia in seno agli stati membri, oltre che alla lotta condotta contro la corruzione, la criminalità organizzata e il riciclaggio del denaro". E l'Organizzazione è "continuamente pronta ad affrontare nuove sfide"

Il 2009 fornirà l'occasione per numerosi eventi, organizzati per celebrare questo importante anniversario. La 119a sessione del Comitato dei Ministri, che riunirà i ministri degli Affari esteri degli stati membri a Madrid il prossimo 12 maggio, ne costituirà uno dei momenti più salienti.

Moratinos, de Puig e Davis hanno tenuto a sottolineare "il ruolo essenziale che il Consiglio d'Europa continuerà a svolgere in futuro, dal momento che i valori e i principi per la cui difesa e promozione è stato creato non possono ancora essere considerati pienamente garantiti sul nostro continente". Moratinos, de Puig e Davis auspicano che il 2009 veda "la realizzazione di progressi significativi a favore di tali ideali all'interno dell'Europa e al di fuori delle sue frontiere e confidiamo nella capacità del Consiglio d'Europa di contribuire in modo decisivo al conseguimento di questo obiettivo, grazie ai valori e alle qualità che lo contraddistinguono".

Inform

Warenverkehr Deutschlands mit Italien, unterteilt nach Ziel- bzw. inländischen Ursprungsländern im Bundesgebiet								
Außenhandel VB-47: E 8207								
Bundesländer	2006 endgültige Ergebnisse				2007 endgültige Ergebnisse			
	Dezember		Januar-Dezember		Dezember		Januar-Dezember	
	Einfuhr: Wert	Ausfuhr: Wert	Einfuhr: Wert	Ausfuhr: Wert	Einfuhr: Wert	Ausfuhr: Wert	Einfuhr: Wert	Ausfuhr: Wert
	Tsd. EUR	Tsd. EUR	Tsd. EUR	Tsd. EUR	Tsd. EUR	Tsd. EUR	Tsd. EUR	Tsd. EUR
Insgesamt 1	3485846	4590648	41469605	59347576	3442287	4537136	44693640	64498763
darunter:								
Schleswig-Holst.	52205	80905	624189	1240567	61808	88000	677240	1094549
Hamburg	105685	50264	1216344	736088	117824	63488	1124168	779849
Niedersachsen	200904	284711	2404644	3609588	189680	226465	2330359	4114462
Bremen	38234	73212	434490	923909	41619	65205	591493	1031279
Nordrhein-Westf.	745524	805444	9312380	10285987	724851	719358	9911334	11307827
Hessen	275265	207137	3167568	2664661	244109	205254	3303730	3051650
Rheinland-Pfalz	127992	181172	1572772	2729336	128587	199516	1608829	3123944
Baden-Württemberg	824917	734274	9959892	9518470	761792	741397	10255252	10331652
Bayern	747190	924113	8702994	12013141	714369	1030695	9373292	12680158
Saarland	41351	112989	540111	1297740	53804	88658	585634	1353572
Berlin	41783	42241	554708	661731	49431	39897	582768	722786
Brandenburg	36900	54079	424995	542039	33876	44897	522994	626158
Mecklenburg-Vorpomm.	7649	16176	94521	150558	15084	15627	175194	222388
Sachsen	76710	92801	754389	1001054	69080	126141	910366	1514138
Sachsen-Anhalt	45512	68221	475618	860814	58225	48089	622107	842800
Thüringen	39266	68479	379198	733870	63990	62838	781676	864401

1) Einfuhr: Einschl. für das Ausland bestimmte Waren und einschließlich nicht ermittelte Zielländer Ausfuhr: Einschl. Waren ausländ. Ursprungs, Waren aus nicht ermittelten inl. Ursprungsländern, Rückwaren und Ersatzlieferungen.

Hinweis: Bei der Einfuhr Generalhandel kommt es bei den Bundesland-Ergebnissen aus programmtechnischen Gründen zu geringfügigen Rundungsdifferenzen im Vergleich zu anderen Tabellen des Generalhandels.

Quelle: Genesis
(C)opyright Statistisches Bundesamt, Wiesbaden 2008
Vervielfältigung und Verbreitung, auch auszugsweise, mit Quellenangabe gestattet.
Stand: 09.12.2008 / 14:15:28

Inedito del mese a cura di Giuseppe Scigliano

Spesso chi mangia principi caca delusioni

NOTIZIE BREVI:

- Secondo i dati 2007 del Ministero degli Affari Esteri, il fenomeno dell'associazionismo all'estero coinvolge più di un milione e mezzo di italiani in 5.944 associazioni, di cui numerose nate negli ultimi decenni.**
- CAPODANNO: CONTRO CRISI CENONE FUORI IN SALDO, -7% CONTO**

La Federazione dei pubblici esercizi di Confcommercio prevede infatti nel 30% dei ristoranti prezzi scontati, "inferiori a quelli del 2007" con una spesa media di 83,50 euro a persona. Vale a dire quasi il 7% in meno del Capodanno 2007. E se la maggior parte degli intervistati - il 56% per l'esattezza, secondo l'indagine Fipe - si dice "condizionata" dalla crisi nelle scelte sulla notte dell'ultimo dell'anno, sono 5,4 milioni gli italiani attesi nei ristoranti (Ansa).
- DALL'ITALIA CRISI: CONSUMATORI, +6% SPESA**

Rifiuti (+14, 6%) battono energia (+13%). Guai da petrolio e mutui (ANSA) - ROMA, 27 DIC - Per Adusbef e Federconsumatori quest'anno sarà ricordato come orribile: le famiglie su prezzi e tariffe hanno subito aumenti pari al 6%. In dettaglio una spesa complessiva di 1.700 euro in più, 32 mila euro totali rispetto al 2007, con la voce 'nettezza urbana' volata del 14,6% in più rispetto all'anno precedente, il maggior rincaro anche rispetto a bollette energetiche, gas e luce in primis, che per la corsa dei prezzi petroliferi hanno subito aumenti fino oltre il 13%.